

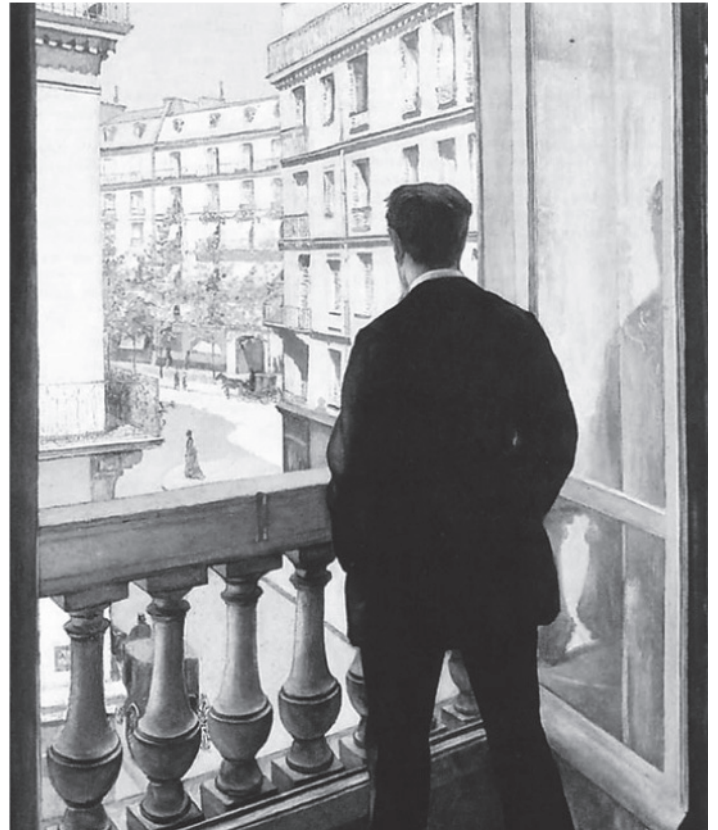
La Finestra

Luca di Sanseverino (in memoria)

La rubrica "La Finestra" è uno spazio riservato ai contributi, alle osservazioni, alle storie narrate in prima persona da chi si è trovato a frequentare i servizi per le dipendenze a causa dei propri problemi di salute.

Molti sono coloro che amano scrivere e che attraverso il linguaggio della prosa e delle poesie riescono ad esprimere compiutamente ciò che a voce può essere fonte di disagio o fatica.

Mission pensa che questo spazio possa essere prezioso sia per gli autori che per i professionisti che leggono la rivista e quindi lo propone con l'intento di sperimentare nuove forme di approfondimento e di confronto.



Le cose sporche (III)

Il proprio corpo svestito. Il proprio organo sessuale e gli atti erotici rappresentano per molti bambini e ragazzi oggetti di disagio e imbarazzo.

Molti giovani (e non solo) accettano il proprio corpo e la propria attività e identità sessuale molto più tardi del dovuto. Capita anche che questa confidenza ormai raggiunta si incrina: che una persona ormai sessualmente matura ritorni a rifiutare la realtà sessuale. Da sposato ebbi un'amicizia, molto intima, ma apparentemente non erotica, con un allievo universitario. Almeno una volta alla settimana andavamo a passeggiare nei boschi. Lui talvolta mi cingeva la spalla con un braccio. Ero contento di questa cosa, ma non lo confessavo neanche a me stesso.

"Baciarmi sulle labbra", un giorno mi disse all'improvviso. Sorpreso da questa richiesta a bruciapelo, ma in fondo prevedibile, tergiversai, cercando di rinviare l'atto con contorti ragionamenti. Il ragazzo reagì bruscamente, al punto da troncarmi definitivamente la nostra amicizia.

La cosa strana da un punto di vista sessuale è, che mentre la mia vita erotica con mia moglie si

svolgeva serenamente durante il periodo dell'amicizia con il ragazzo, divenne sempre più blanda e problematica quando il rapporto si interruppe. Non solo. Io cominciai a provare indifferenza e poi addirittura disgusto per il corpo femminile. Persino per gli odori dell'organo sessuale. E questa ripulsa non si rivolgeva solo a mia moglie, ma a tutto il genere femminile. Cominciai a trovare disgustoso il fatto che una donna potesse godere per un atto esteticamente volgare, e a suo modo violento, come la penetrazione da parte di un corpo estraneo e non riuscii, per un periodo piuttosto lungo, ad avere erezioni e provare piacere fisico.

Questa vicenda che io ho trattato solo da un punto di vista umano, potrebbe essere stata influenzata e rafforzata da psicofarmaci assunti durante tutto l'arco della vicenda.

Le coincidenze temporali, però, delle mutazioni della funzionalità del mio organo sessuale con specifici episodi dello sviluppo della mia vita erotica, mi porterebbe a pensare che non basta la biochimica a spiegare il sesso e che una piccola funzione la svolga quell'entità che un tempo chiamavamo anima.